



REFERENDUM
INSULARITA'
IN COSTITUZIONE



MANIFESTO PER IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DELL'INSULARITA'

Noi cittadini sardi,

consapevoli:

- dei pericoli insiti negli attuali andamenti economici interni e internazionali per il benessere dei sardi dovuti alle politiche seguite che hanno tenuto in sempre minore conto gli svantaggi dell'insularità;
- dell'esistenza di un divario economico con il resto del Paese, anche dovuto all'esistenza di una contribuzione fiscale netta negativa pro-capite che pone la Sardegna al penultimo posto, davanti alla sola Calabria;
- che il ritardo nello sviluppo è stato sinora affrontato dallo Stato in prevalenza con interventi di tipo assistenziale, che hanno impedito di sviluppare un'economia autopropulsiva;
- che tale modello di intervento pubblico ha prodotto un innaturale mutamento sociale, minando i fondamentali della cultura di intrapresa produttiva e di impegno per la vita dei sardi;
- che ha rafforzato il clientelismo e la dipendenza dagli aiuti statali che contraddicono in modo stridente la natura dignitosa e indipendente dei sardi, isolandoli la sua economia dalla dinamica economica globale;
- che la risposta della Sardegna non può e non deve essere improntata alla difesa dello "status quo", chiedendo maggiore assistenza pubblica, ma sollecitando infrastrutturazione materiale e immateriale che offra "pari opportunità" di partenza per tutti i cittadini e valorizzi le risorse umane ed economiche di cui dispone;



REFERENDUM
INSULARITA'
IN COSTITUZIONE



chiediamo

1. di riconoscere il “principio di insularità” nella Costituzione Italiana come condizione irrinunciabile ed equa di un pari diritto di cittadinanza;
2. di operare a livello europeo per esprimere e attuare i principi ispiratori enunciati nel recente incontro del G7;
3. di avere una rete di protezione sociale non dissimile da quella vigente nel resto del Paese, parametrandola su una spesa pro-capite nei singoli settori di intervento;
4. di calcolare in modo scientifico il maggior aggravio di costi derivante dall'applicazione della parità di diritti di cittadinanza nel contesto insulare;

proponiamo un rivoluzione in senso culturale:

- che segni il passaggio dall'accettazione supina di un impossibile sviluppo basato sull'assistenza e
- che dia avvio a una nuova stagione politica culturale che valorizzi merito, intraprendenza e capacità,
- in cui il popolo abbia realmente il potere costituente e non debba dipendere dal potere costituito a esso esterno.